

Fusaggine

La **Fusaggine**, nome scientifico ***Euonymus europaeus***, è un arbusto cespuglioso deciduo, raramente alberello. Il **fusto** brunastro ha rami opposti. I giovani rami sono quadrangolari, di colore verde opaco punteggiati di chiaro oppure solcati longitudinalmente; sono glabri, verdi inizialmente, poi grigio-bruni o bruno rossastri. I getti laterali sono disposti quasi ad angolo retto. La **corteccia**, liscia e di colore verdastro o grigio-bruna, è solcata longitudinalmente. Le gemme apicali dei rami principali hanno dimensioni di 2-4 mm. Può raggiungere altezze di 2-6 m. Le gemme svernanti, glabre e di colore dal verde al rossiccio, sono sferiche o ovato-acuminate, con squame cigliate; sono lunghe sino a 7 mm. Il legno è di colore giallo con odore di mela. Le **foglie** opposte sono portate da un picciolo lungo 5-8 mm; sono ellittiche o lanceolate con apice acuto e margine finemente dentato. La lamina fogliare è lanceolata oppure ovata, ad apice appuntito e base arrotondata o cuneata; è lunga 5-8 cm e larga 1.5-3.5 cm ed è glabra su entrambe le facce. La pagina fogliare superiore è di colore verde scuro e quella inferiore di colore verde chiaro.



Figura.1. **A** **Habitus** arbustivo di ***Euonymus europaeus***: i fusti di colore verdastro e i rami giovani verdi. **B.** **Fusaggine** a portamento di piccolo albero: fusto sottile e ricca ramificazione. **C.** Foglie opposte, disposte simmetricamente rispetto al rametto. **D.** Pagina superiore di una foglia ellittica: notare il margine finemente dentato. **E.** Fusto giovane di colore verdastro con gemme svernanti verdi; corteccia grigio-brunstra di un fusto adulto.

I **fiori** si sviluppano contemporaneamente alle foglie. Sono riuniti in cime ascellari multifiori composte di 2-9 elementi; sono ermafroditi, raramente anche unisessuali, tetrameri e hanno un breve peduncolo. Il calice è gamosepalo, verde come i sepali, e persistente; i petali, di colore bianco-giallastro o bianco-verdastro, hanno forma allungato-lineare e sono lunghi circa il doppio del calice. Gli stami sono più brevi della corolla e hanno il disco nettario ben marcato. L'ovario è supero: si trova al di sopra del ricettacolo e sopra al piano di inserzione di petali e stami. I fiori, poco appariscenti, emanano un odore sgradevole, ma producono abbondante nettare. L'impollinazione è entomogama, soprattutto mosche. L'epoca di fioritura va da maggio-giugno.



Figura 2. **A** Cime ascellari multifiori di **Fusaggine**: il colore dei fiori è bianco-verdastro. **B.** Infiorescenza corimbosa di 4 verticilli: due fiori e due boccioli chiusi dal calice gamosepalo verde; i 4 sepali sono saldati tra loro. **C.** Struttura visibile del fiore: corolla di 4 petali e 4 stami con antere gialle e ovario supero, sopra il piano di inserzione dei petali e degli stami. Notare in basso a sinistra i sepali saldati del calice.

Il **frutto** è una capsula pendula, carnosa, con 4 lobi marcati, prima verde, poi in autunno di colore rosso o rosa, lucida, con diametro di 10-15 mm. I lobi a maturazione completa si aprono lungo le suture ed evidenziano uno pseudoarillo, un involucro rosso-arancione che riveste i semi, che sono tossici per il loro contenuto di **evonina**. I semi sono arancioni, ovoidali e lunghi 5-7 mm. L'epoca di fruttificazione va da agosto a ottobre. La disseminazione avviene ad opera di merli, tordi, pettirossi e altri uccelli, attratti dai frutti sgargianti. In autunno i numerosi frutti di colore rosa intenso e il ricco fogliame rossastro che ricoprono i rami rendono la **Fusaggine** una delle più belle piante legnose delle boscaglie in pianura e in collina.



Figura 3. A Frutti verdastrì in accrescimento lungo i rami di un arbusto di *Euonymus europaeus*. **B.** Grappoli di capsule carnose mature di color rosa vivo distribuite numerose sui rami. **C.** Lobi di una capsula loculicida pendula aperti lungo le suture: un involucro rosso arancione avvolge i semi. **D.** Semi arancioni tossici ovoidali

Euonymus europaeus è una specie a distribuzione eurasiatica in senso stretto. È diffusa in tutte le regioni europee. In Italia è presente in tutte le regioni, tra lo strato arbustivo dei boschi termofili di latifoglie, dalla zona basale fino a quella montana; generalmente fra 0-800 m, ma in Sicilia fra 400-1.300 m s.l.m. La pianta diventa più rada a partire dalle faggete. Vegeta su suoli argillosi piuttosto freschi, ricchi in basi e composti azotati, al di sotto della fascia montana superiore. In Campania è presente in tutte le province. Nei territori del Parco Urbano dea Diana è presente nelle forme arbustiva e di piccolo albero entro le boscaglie termofili collinari e montane nelle aree basali e mediane più umide e ombrose, insediate lungo i versanti di monte Longano, monte Aglio, monte Guarana, e monte Burrano.

Nel territorio italiano sono presenti le seguenti specie congeneri:

Euonymus americanus L. - **Evonimo americano** arbusto che si distingue per rami verdi anche in inverno, ma violacei se esposti al sole; fiori pentameri, bianchi con sfumature rosa o viola, foglie ovali, che in autunno diventano di colore rosso scuro; frutti rosso arancio.

Euonymus japonicus L.f. - **Evonimo del Giappone**, che si distingue per essere pianta a sviluppo arbustivo, con foglie alterne, sempreverdi coriacee, lucide nella pagina superiore; fiori bianco-verdastrì; capsula globosa o subglobosa da marrone giallo-bruno a rosso-marrone.

Euonymus latifolius (L.) Mill. - **Evonimo maggiore**, che si distingue per essere pianta rara, cespugliosa, globosa, con foglie opposte, lanceolate a margine finemente dentellato lunghe sino a 16 cm; fiori solitamente pentameri, dialipetali con petali bianco-gialli lanceolati; frutti: capsule di colore rosa scuro con semi gialli, leggermente costolati.

Euonymus verrucosus Scop. - **Evonimo verrucoso**, che si distingue per la corteccia verde cosparsa di verrucche nere, fiori tetrameri generalmente appaiati su un peduncolo comune; petali subrotondi di colore rossiccio.

In tassonomia filogenetica il genere *Euonymus* appartiene alla tribù Euonymeae, alla famiglia Calastraceae e all'ordine Calastrales.





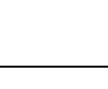
Il nome del genere deriva dal greco "ev/eu" = buono, bene e "ònoma" = nome, quindi "buon nome", in questo caso ha un significato beneaugurante e propiziatorio, una sorta di captatio benevolentiae, se si considera la velenosità dei frutti; l'epiteto specifico indica il continente in cui è spontaneo. I singoli nomi volgari attribuiti a questa specie, **Fusaria** e **Berretto del prete**, si riferiscono: il primo, all'uso del legno dei fusti, con il quale si realizzavano i fusi per filare la lana; il secondo alla forma e al colore dei frutti simili al "tricornio": il berretto a spicchi con pompon centrale dei sacerdoti di campagna di un tempo.

La Fusaggine comune, *Euonymus europaea*, è una **specie tossica**. I costituenti principali sono: evonimina, acido evonico, asparagina, resine. Ha proprietà astringenti e diuretiche e stimola il flusso della bile: l'evonimina è un glucoside cardioattivo ad azione digitalica ed è nota anche per la sua capacità di favorire la peristalsi intestinale, provocando la secrezione biliare. Si può nei disturbi del fegato e della cistifellea. Per uso esterno è usata contro geloni, ascessi, acne e ferite, i frutti ridotti in polvere, o il loro decotto, sono utili contro i parassiti cutanei: pidocchi, e acari della scabbia; la polvere va impiegata frizionando a secco la testa. È una **pianta velenosa**: i semi, le foglie e la corteccia contengono una sostanza che provoca convulsioni e diarrea, l'ingestione dei frutti può risultare mortale. La compattezza, l'elasticità e la durezza del legno ne hanno permesso l'utilizzo anche nella fabbricazione degli archi fino al Medioevo. Per la sua duttilità, questo legno, era impiegato nella fabbricazione di stuzzicadenti, per lavori di intarsio e per fare archetti per viole. I giovani rami, carbonizzati, erano utilizzati dai pittori come **carboncino**, mentre il carbone ricavato da questa pianta era impiegato nella fabbricazione di polvere da sparo. L'olio estratto dalla pianta può essere impiegato per la produzione di saponi.

Le foglie e i rami di *Euonymus europaeus* sono gli organi generalmente colpiti dal "**Mal bianco**" malattia trofica causata da funghi Ascomycota della famiglia delle Dothioraceae: *Dothichiza foveolaris* (Fr.) Petr. 1921 (= *Dothichiza euonymi* Bubák & Kabát). Sui tessuti infestati dal fungo si forma un rivestimento bianco-cenerino, di aspetto polverulento, dovuto all'intreccio di ife e all'emissione di un elevato numero di spore. Le aree colpite subiscono dapprima una decolorazione, poi la necrosi dei tessuti. Verso la fine del XIX secolo, in Inghilterra si sviluppò una vera e propria mania per le piante di questo genere, note come Carboncino o fusaggine. Il carboncino si può trovare in commercio in due diverse forme: a cannello di varia lunghezza e diametro o a matita. In passato gli artisti per schizzare usavano un carboncino molto morbido, detto "fusaggine" che lasciava molta traccia sulla carta e poteva poi essere rimosso facilmente. Dopo il fissaggio terminavano con il carboncino di nocciolo, molto duro, per rifinire con cura i dettagli. La fusaggine si presta sia per schizzi preparatori che per vere e proprie opere. Una volta steso può essere lavorato con sfumino o gomma pane per creare sfumature e chiaroscuri.

È quasi certo che gli steli di carboncino siano stati ricavati dopo la scoperta del fuoco e utilizzati nella preistoria per disegnare il branco di bisonti dipinto sul soffitto della grotta di Altamira. Il pannello riportato qui è stato ricostruito per averne conferma.

Nomi comuni

-  **Fusaggine comune, Fusaria comune**
-  **Deutsch: Gewöhnliches Pfaffenhütchen**
-  **English: European Spindletree**
-  **Français: Fusain d'Europe**
-  **Español: Boj montés, bon etero**

